



Al Ministro della Salute

Roma,

25 MAR. 2014

214|CONV|BL|MAR|14

Caro Assessore,

Ti ringrazio per il gradito invito al Convegno "Esperienze di cure primarie: l'innovazione 2.0 nell'assistenza territoriale", che si terrà a Bologna il prossimo 31 marzo. Mi sarebbe piaciuto poter essere con Voi per portare il mio saluto a tutti i presenti. Purtroppo, inderogabili impegni istituzionali non mi consentono di partecipare.

Si tratta di tematiche che rivestono significativa rilevanza per il Ministero della salute. Il nostro Paese ha, infatti, individuato nella riorganizzazione delle Cure Primarie uno dei principali obiettivi di miglioramento del nostro SSN, insieme al rilancio della prevenzione e ad una riorganizzazione della rete ospedaliera che promuova l'alta specialità, i centri di eccellenza, lo sviluppo delle reti ospedaliere, il ridimensionamento del numero delle strutture e dei posti letto a favore dell'aumento dei volumi di attività.

Sul territorio il cittadino deve trovare una risposta efficiente e appropriata alle proprie esigenze assistenziali. Il territorio è il luogo in cui si rende concreta l'integrazione e la continuità tra i vari servizi sanitari e sociali, integrazione indispensabile per affrontare le nuove sfide e realizzare un'efficace promozione della salute e una presa in carico globale dell'assistito; questo è possibile solo facilitando la comunicazione tra servizi e professionisti ed assicurando una visione olistica del paziente che nasce anche dalla conoscenza della sua storia personale.

Il riordino delle cure primarie deve rendere concretamente realizzabili tali obiettivi e rilanciare il ruolo del secondo pilastro della sanità, attraverso la valorizzazione dell'alto numero di professionisti interessati, dei processi assistenziali loro affidati, nonché sulla presa in carico della multimorbilità.

*Carlo Lusenti
Assessore alle Politiche per la salute
Regione Emilia - Romagna
Viale Aldo Moro, 21
40127 Bologna
LGrondali@regione.emilia-romagna.it*

Le diverse forme aggregative mono-professionali e multi-professionali previste permettono l'integrazione ed il coordinamento operativo tra i medici di medicina generale in tutte le loro funzioni, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali e le altre professionalità sanitarie secondo modelli individuati dalle singole Regioni. A riguardo auspico che siano valorizzate tutte le professioni coinvolte perché il cittadino abbia dei riferimenti appropriati, e possa contare su una squadra, che lavorando in modo sinergico, costituisca per lui una vera e propria rete di protezione.

L'obiettivo è quello di garantire agli assistiti la continuità delle cure nel rispetto dei criteri di accessibilità e di equità, attraverso l'implementazione di una medicina che rafforzi la rete integrata di assistenza socio-sanitaria, secondo i principi di collaborazione ospedale-territorio, di continuità assistenziale, di appropriatezza del luogo di cura.

In tale contesto fondamentale è anche il ruolo delle nuove tecnologie, sia come disponibilità di strumenti diagnostici, con effetti positivi anche sul governo delle liste d'attesa, che per le nuove possibilità di gestione e trasmissione delle notizie cliniche, nel rispetto della privacy, fino all'attivazione di interventi di telemedicina.

Mi auguro, infine, che il Patto per la salute possa costituire una adeguata cornice generale nell'ambito della quale le Regioni potranno definire i propri modelli organizzativi, in conformità agli indirizzi introdotti in materia dalla legge 189/2012. In tale contesto ritengo importantissimo l'apporto di coloro che ogni giorno lavorano sul campo.

Certa che questo evento rappresenterà un'importante occasione di riflessione, porgo un cordiale augurio di buon lavoro.

Beatrice Lorenzin
